

come alto tradimento, — ma neppure delle relazioni culturali e letterarie.

Più di queste "chicaneries", di natura morale, è importante quello che avveniva nel campo finanziario ed economico.

Il sistema finanziario ed economico, inaugurato dal funesto Accordo Ungaro-Croato, fu quello che maggiormente colpiva l'economia della Croazia e che fu — per decenni — causa di accanite lotte, sostenute con grande abnegazione dalla popolazione croata contro il regime centralistico dell'aristocrazia magiara. Il "Sabor", (Dieta) di Zagabria visse in uno stato di continuo subbuglio ed il malcontento della popolazione contro i dominatori magiari causò nel 1903 il dilagare della nota rivolta, che smascherò davanti all'Europa civile il falso democratismo magiario. L'Ungheria, costretta dai mali eventi a cambiare gli amministratori della Croazia, non cambiò però i suoi sistemi. Così per esempio restava sempre in vigore il famoso articolo 8 dell'Accordo, secondo il quale era imposto alla Croazia, che solamente il 34 per 100 di tutte le imposte dirette e indirette croate doveva servire alla copertura delle spese dell'autonomia, mentre il rimanente 66 per 100 doveva essere versato nella Cassa comune. Il che significava che questa forte percentuale emigrava annualmente — per sempre — dalla Croazia per non ritornarvi sotto nessun'altra forma. È evidente che — data la limitazione del bilancio autonomo amministrativo — il compito delle autorità croate era ristrettissimo e che queste non potevano svolgere nessun'azione governativa a pro' delle popolazioni croate. La quota del 66 per 100 ammontava annual-